

affrontasse i problemi della libertà economica e sociale, dei servizi alla persona e alle imprese, della creatività imprenditoriale, dell'organizzazione istituzionale.

È stato così naturale promuovere tutte le possibili sinergie tra CRISP e UmES, La "riformulazione" della rivista come campo di attività culturale comune ne è stato l'esito principale con tutte le sue implicazioni: un nuovo e arricchito Comitato Scientifico; un considerevole valore aggiunto per la rivista legato agli sviluppi delle dimensioni giuridico-istituzionale e sociologica; la messa a fuoco del tema della sussidiarietà – nelle sue varie accezioni – come "taglio" particolare della riflessione culturale.

Il "nuovo" programma culturale della rivista. Più che di nuovo programma, sarebbe più corretto parlare di programma "rinnovato" e "ampliato". Esiste una forte continuità con il passato, ad esempio, per quanto concerne le tematiche affrontate, quelle che rappresentano le principali sfide per persone, imprese e istituzioni: il lavoro e l'occupazione, il fisco, i servizi, il welfare state e la welfare society, la vita d'impresa, la democrazia economica, l'apertura e l'integrazione internazionale di economia e società.

Il "percorso culturale" della rivista è del resto riflesso nel suo titolo aggiornato. Le "persone" (e non gli "individui", anonimi) con il loro portato culturale, familiare, con le loro capacità di azione e di relazione sono i soggetti di ogni attività economica, sociale e politica. Esse esprimono bisogni, uno dei quali ha caratteristiche economiche e si manifesta con la capacità di intrapresa personale – di lavoro – o di aggregazione intorno ad imprese comuni. Le istituzioni – a vari livelli di complessità rappresentano la prima condizione perché le intraprese personali e le imprese possano nascere, durare, maturare e innovare. Esse devono innanzitutto valorizzare le libertà di impresa e istituire regole perché queste si esprimano in modo ordinato, costruttivo e rispettoso le une delle altre.

Il principio di sussidiarietà – ricordato esplicitamente nel nuovo sottotitolo della rivista – evoca proprio questo modo delle istituzioni di essere "amiche" delle persone e delle loro intraprese. Decentramento, federalismo, autonomia sono diverse forme che le istituzioni possono darsi per favorire la sussidiarietà. Ma perché questa diventi esperienza concreta e non rimanga soltanto astratta dichiarazione di principio occorre un vero cambiamento culturale. La triste illusione dello Stato etico-pedagogico che decide e controlla l'azione di "cittadini e forze sociali" con la sussidiarietà vissuta può invece trasformarsi in reale spazio di libertà economica e sociale, "per persone e imprese", regolato dalle istituzioni.

La rivista intende riflettere, ma soprattutto dare testimonianza, delle esperienze di sussidiarietà vissute da persone e imprese e rese possibili dai diversi livelli della Amministrazione Pubblica: Stato, Regioni ed Enti Locali. Da un lato si cercherà di far emergere la intraprendenza delle persone, delle imprese e delle loro rispettive